

Il bilancio delle Guardie Zoofile dell'Anpana: gli interventi effettuati sono stati oltre quattrocento

# Randagi, Taranto seconda in Puglia

I dati parlano di una situazione critica proprio sul fronte del randagismo: in tutta la regione sono 70.000 i cani per strada

TARANTO - "Secondo le tabelle pubblicate sul sito Internet del ministero della Salute, la Puglia sarebbe (con uno scostamento di approssimazione comunque apprezzabile), la prima in Italia per popolazione di cani randagi (circa 70.000) e dove Taranto risulterebbe occupare la seconda posizione in classifica dopo Bari (dati Puglia Salute - 2005)". E' uno dei dati più significativi che si possono estrapolare dal rendiconto annuale delle Guardie Zoofile dell'Anpana. "Si tratta di stime, perché un censimento vero dei cani randagi non si può fare e sarebbe pura utopia avventurarsi nella ricerca di dati più certi. Comunque si ritiene che le cifre siano notevol-

mente superiori. I cani abbandonati continuano ad alimentare la popolazione vagante, inoltre molte femmine gravide partoriscono ed i cuccioli che non muoiono di stenti, diventando adulti, rappresentando un ulteriore serbatoio di randagi". Il fronte del randagismo è quello in cui le guardie zoofile sono state particolarmente attive, ma i dati parlano anche di 400 interventi e consulenze eseguiti/fornite totali (presso abitazioni private, esercizi commerciali, luoghi pubblici); oltre 22.000 km percorsi (con vetture di servizio e non); 360 ore di servizio svolte per guardia; 20 animali soccorsi (feriti o semplicemente vaganti); 1500 cani controllati (il numero comprende con-



trolli ripetuti); 450 cacciatori controllati (in applicazione della L.R sulla caccia nr. 27 del 1998). "Il territorio è stato monitorato e la nostra opera di prevenzione, e non solo di repressione, degli illeciti compiuti su animali e ambiente, ha

dato i suoi frutti. Inoltre possiamo ritenerci molto soddisfatti anche per l'alto numero di iscrizioni all'anagrafe canina effettuati dopo i nostri interventi" ha dichiarato il responsabile provinciale Giuseppe Carabotto.

*i controlli*

Pesca di frodo, scatta una denuncia

## Finanza di Mare Raffica di sequestri

TARANTO - Raffica di controlli e sequestri da parte degli uomini della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Taranto. I militari hanno sorpreso, in quattro differenti operazioni, nelle località di Gandoli, Porto Pirrone e Lama, altrettanti sommozzatori in apnea intenti ad effettuare la pesca del riccio di mare, ma in quantità superiore al limite consentito, pari a cinquanta unità. Sono stati posti sotto sequestro ben centoquindici chili di ricci di mare, poi rigettati in mare, nonché l'attrezzatura utilizzata dai pescatori subacquei, ai quali sono state comminate sanzioni amministrative per un totale di ottomila euro. Le Unità



Navali hanno sorpreso, in località Punta Rondinella, un sub in apnea intento alla pesca del dattero di mare, e sequestrato due chili dello stesso, nonché l'attrezzatura utilizzata consistente in un martello ed un retino. Al termine dell'operazione una persona è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

*il fatto*

## Blitz antiusura Indagato a casa



TARANTO - Ha ottenuto gli arresti domiciliari Fernando Sapere, coinvolto nel blitz antiusura condotto da Polizia e Finanza. Il gip lo ha mandato a casa accogliendo la richiesta avanzata dal suo difensore, l'avvocato Antonio Raffo. In queste ore, invece, viene interrogato Nicola Cipone, che è assistito dall'avvocato Enzo Sapia ed è ritenuto elemento di

spicco del gruppo. Ieri hanno respinto le accuse Giuseppe Caligine, difeso dall'avvocato Gaetano Vitale e Antonio Calabrese e Nicola Palagiano, entrambi difesi dall'avvocato Salvatore Maggio. Interrogatorio anche per gli altri coinvolti nel blitz che ha spedito in cella quattordici persone e tre ai domiciliari. Dodici le denunce.

*il caso*

## Truffa delle buste paga Battaglia al Riesame

TARANTO - Battaglia davanti ai giudici del tribunale del riesame, oggi, per il caso della cosiddetta "truffa delle buste paga".

I tre arrestati Fragnelli, Spezzacatena e Di Corrado, finiti nei guai perchè ritenuti gli organizzatori di un raggio che avrebbe visto come vittime alcune finanziarie, attraverso i loro legali hanno negato l'esistenza di un sodalizio criminale finalizzato alla truffa, e sostanzialmente rigettato le accuse a loro rivolte. Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Silvestre, Soggia, Lamanna, Vitale e Boccuni.

# Taranto Sera

## RICERCA PERSONALE

PER IL RECAPITO  
QUOTIDIANO  
DEL GIORNALE  
AI LETTORI DI  
TARANTO E PROVINCIA  
**OFFRESI CONTRATTO  
CON INCENTIVI**

**INFO: 099.4592783**